

Niklaus von Flüe

Il santo patrono della Svizzera a 500 anni dalla nascita

Le Poste della Svizzera hanno emesso il 23 febbraio 2017 un francobollo da 1,00 franco dedicato a Niklaus von Flüe in occasione dei 500 anni dalla nascita. Il francobollo, che ne ritrae il volto realizzato da un pittore sconosciuto, ha una novità tecnologica che le poste svizzere utilizzeranno anche in altre nuove emissioni: presenta codici nascosti: scansionando le vignette attraverso una “app” gratuita (si chiama “Post-app”), si scoprono contenuti multimediali. Secondo i casi risulteranno testi, immagini, audio, video o elementi interattivi, ad esempio sondaggi e concorsi a premi.

Il personaggio poco noto anche nell’ambiente cattolico, ha avuto un ruolo importante nella nascita della Confederazione svizzera. Nicola di Flüe, o Nicolao (Sachseln, 1417 - 21 marzo 1487), nacque, visse e morì nel piccolo paese di Flüeli am Ranft, nel Canton Obvaldo, dove fu contadino, magistrato, deputato alla Dieta federale, soldato e ufficiale dell'esercito confederato. Dopo aver partecipato come soldato e poi come ufficiale alle guerre che i confederati tennero contro gli Asburgo dal 1440 al 1444, sposò Dorotea Wiss di Schwendi, da cui ebbe dieci figli. Fu anche giudice, consigliere e deputato alla Dieta federale.

Istruito alla mistica dal suo amico sacerdote Heimo am Grund, nel 1467 chiese alla moglie il permesso di lasciare la famiglia e di ritirarsi in solitudine. Il figlio più piccolo non aveva ancora un anno e il più grande, Hans ne aveva venti. Ottenuto il consenso dalla famiglia il 16 ottobre di quell'anno si ritirò a vita eremitica nella vicina valle del Ranft. Qui visse venti anni in meditazione e nelle più aspre penitenze. Pur essendo solo un contadino analfabeta, che aveva abbandonato il mondo per vivere da eremita, il mondo e i suoi concittadini vennero spesso a cercarlo, per ottenere consiglio. Molte sono le cronache del tempo che testimoniano questi suoi interventi. Il suo contributo alla storia nazionale è di straordinaria importanza, la più importante, per la nascente nazione svizzera, fu il suo contributo alla dieta di Stans del 22 dicembre 1481. Grazie ai consigli offerti, e in una situazione drammatica che rischiava di disgregare la Confederazione, convinse gli interlocutori a giungere alla Convenzione di Stans che, fra le altre cose, determinò l'accoglienza dei Cantoni di Friburgo e Soletta. Era il 1481; fino all'invasione dei francesi del 1798, restò l'unica base giuridica di stampo costituzionale esistente.

Venne canonizzato il 15 maggio 1947 da papa Pio XII che lo proclamò anche patrono della Svizzera, dove viene festeggiato il 25 settembre; i vetero-cattolici lo venerano invece il 22 marzo. La chiesa di Sachseln, dove è sepolto. Nicola è raffigurato in piedi, scalzo, vestito del panno grezzo dei pellegrini e con il rosario in mano. La statua più antica, del 1504, oggi al municipio di Stans, conferma questa immagine del santo, ormai entrata nell'iconografia tradizionale.

Le poste svizzere lo ricordarono con un francobollo nel 1929 e nel 1937 in occasione dei 450 anni della morte.

Angelo Siro

